YESIWANT
Destination Weddings & Experiences

DESTINATION MAGAZINE

NO. 05 / 2026 MAGGIO



La bellezza di esserci

Il matrimonio come incontro

Il giardino entra nella tavola

ITALY · PEOPLE · PLACES · CELEBRATIONS

Made for your yes.



Serban Mihaila / Pexels

Il destination wedding diventa un incontro. Dieci storie editoriali mettono in relazione stagione, luoghi e scelte concrete. Destination Magazine racconta il matrimonio come esperienza di incontro: le persone, l'ospitalità e i dettagli che danno senso al viaggio, oltre un solo giorno.

Collezione editoriale 2026, realizzata a novembre 2026. Le fotografie di repertorio accompagnano le ispirazioni: non sono reportage di eventi YesIWant.

In questo numero

01 Una villa, molti modi di stare insieme 04

02 Il matrimonio come incontro 05

03 Il giardino entra nella tavola 06

04 Chi decide, chi coordina 07

05 Il suono delle parole all’aperto 08

06 Apparecchiare per le conversazioni 09

07 L’Italia in un gesto condiviso 10

08 La coppia dentro la festa 11

09 Arrivare e sentirsi attesi 12

10 Il brindisi trova il suo tempo 13



Sulle rive dei laghi italiani una villa può offrire scene diverse nello stesso luogo.

LAGHI

Stefano Aliverti / Pexels

Una villa, molti modi di stare insieme

Una villa si capisce dalla soglia. Osservate chi può sostare sotto il portico, chi raggiunge il giardino e dove si entra se piove.

Sulle rive dei laghi italiani una villa può offrire scene diverse nello stesso luogo. Valutate però come si collegano: giardino, sale e approdi eventuali devono funzionare per le persone e per il servizio, non soltanto nelle fotografie.

Durante il sopralluogo chiedete di ricostruire i percorsi nella configurazione prevista. Se un arrivo in barca fa parte del progetto, verificate condizioni e alternativa con l'operatore. Il paesaggio acquista forza quando non impone alla giornata continui cambi di programma.

Da verificare: percorso continuo fra accoglienza, cerimonia e ricevimento.



OSPITALITÀ

X L / Pexels

Il matrimonio come incontro

Date a chi arriva da solo una prima conversazione facile. Una persona che accoglie e presenta gli ospiti vale più di una scaletta piena.

Un destination wedding riunisce persone che spesso condividono una casa soltanto per pochi giorni. Progettate un'occasione semplice per rompere il ghiaccio: una colazione, una passeggiata facoltativa o una cena informale. Non serve un'attività spettacolare.

Presentate gli ospiti attraverso ciò che li avvicina, senza trasformare l'incontro in un gioco obbligatorio. Lasciate tempo e sedute per chi preferisce ascoltare. La festa cresce quando il gruppo comincia a sentirsi una comunità temporanea, abbastanza libera da far nascere conversazioni inattese.

Da pensare: prevedete un momento d'incontro che non richieda prestazioni agli ospiti.



A maggio la tavola può dialogare con ciò che cresce intorno.

FIORE

Marina Ribeiro Decorações / Pexels

Il giardino entra nella tavola

Riprendete in tavola una sola materia del giardino. Una foglia, un tessuto o una forma possono collegare gli spazi senza ripeterli.

A maggio la tavola può dialogare con ciò che cresce intorno. Il floral designer può riprendere forme e colori del luogo senza copiare ogni varietà. Lasciate che il progetto mantenga un filo riconoscibile fra cerimonia e cena.

Verificate gli ingombri con il servizio e tenete liberi i punti di conversazione. Una composizione può essere generosa senza occupare ogni centimetro. Quando fiori, stoviglie e cibo hanno ciascuno il proprio spazio, l'insieme appare più naturale e gli ospiti si muovono con maggiore facilità.

Prova pratica: completate la tavola con tutte le portate previste per il servizio.



Coppia, planner, venue e fornitori hanno prospettive diverse.

PLANNING

casper somia / Pexels

Chi decide, chi coordina

Distinguete chi approva il progetto da chi può muovere un servizio di dieci minuti. La festa ha bisogno di entrambe le figure.

Coppia, planner, venue e fornitori hanno prospettive diverse. Un progetto sereno chiarisce chi approva le scelte, chi coordina la produzione e chi comunica agli altri. Evitate che la stessa richiesta arrivi da più persone in versioni differenti.

Scegliete un punto di raccolta per le decisioni e un canale per le urgenze del weekend. Le famiglie possono essere coinvolte senza diventare una seconda regia. Il sistema funziona quando tutti sanno a chi rivolgersi e la coppia non deve fare da intermediario fra ogni professionista.

Da definire: approvazioni della coppia e coordinamento operativo devono essere riconoscibili.



Una cerimonia in giardino ha bisogno di un suono progettato.

CERIMONIA

Mahadi Hassan Molla / Pexels

Il suono delle parole all’aperto

Provate il microfono con il vento e ascoltate dall’ultima fila. La voce del rito appartiene anche a chi ha un posto lontano.

Una cerimonia in giardino ha bisogno di un suono progettato. Il paesaggio può essere quieto durante la visita e diverso con vento, ospiti e attività della venue. Chiedete una valutazione tecnica nella disposizione prevista.

Microfoni, musica e ingressi devono essere provati senza occupare i passaggi. Verificate chi avvia le tracce e chi aiuta chi legge. Il momento resta intimo anche con un supporto tecnico: ciò che lo rende distante è non riuscire a sentire le parole che si è venuti ad ascoltare.

Da provare: ascoltate una lettura dalle ultime file.



TAVOLA

Nikolas / Pexels

Apparecchiare per le conversazioni

Fate apparecchiare due coperti di prova e sedetevi uno di fronte all’altro. Vi accorgerete subito se un fiore interrompe lo sguardo.

La tavola racconta il tono del matrimonio, ma deve soprattutto essere comoda. Valutate spazio personale, appoggi e visibilità prima di aggiungere decorazioni. Un menu leggibile e un posto riconoscibile fanno parte dell’accoglienza.

Con gruppi internazionali, pensate alle lingue senza separare automaticamente gli ospiti per nazionalità. Cercate persone capaci di collegare due gruppi e lasciate margine alle relazioni reali. La disposizione migliore non è quella che appare più ordinata sul foglio: è quella che permette a ciascuno di sentirsi incluso.

Da valutare: usate relazioni e lingue come guida, non come etichette rigide.



Un’esperienza durante il soggiorno può avvicinare gli ospiti al territorio, se non diventa un obbligo in più.

ESPERIENZE

Dominika Poláková / Pexels

L’Italia in un gesto condiviso

Invitate un artigiano a spiegare un gesto breve, con parole semplici. Gli ospiti ricorderanno la persona insieme alla tradizione.

Un’esperienza durante il soggiorno può avvicinare gli ospiti al territorio, se non diventa un obbligo in più. Scegliete un’attività compatibile con interessi, mobilità e tempo disponibile, verificandone condizioni e organizzazione con chi la propone.

Un piccolo laboratorio o una visita possono funzionare meglio di un’escursione lunga fra molti spostamenti. Spiegate prima che cosa è incluso e che cosa resta facoltativo. Il ricordo nasce dalla partecipazione: meglio un incontro vissuto con calma che una collezione di luoghi attraversati in fretta.

Da scegliere: una sola esperienza ben organizzata, con un’alternativa libera.



È possibile avere ritratti curati senza scomparire per una parte importante del ricevimento.

FOTO

Jonas Wilson / Pexels

La coppia dentro la festa

Proteggete un momento in cui potete stare al vostro tavolo. Il fotografo può raccontare la festa anche lasciandovi finalmente vivere la cena.

È possibile avere ritratti curati senza scomparire per una parte importante del ricevimento. Scegliete con il fotografo due brevi finestre e pochi luoghi vicini, valutando luce e tempi effettivi.

Condividete ciò che conta: un incontro con i genitori, gli amici riuniti, il tempo a tavola. Il team potrà riconoscere quei momenti senza chiedervi di ripeterli. Una fotografia riuscita non deve dimostrare quanto avete posato: può ricordare quanto eravate presenti alla vostra festa.

Da concordare: poche finestre fotografiche e un rientro semplice fra gli ospiti.



WELCOME

Agafonova Photo / Pexels

Arrivare e sentirsi attesi

Una persona al cancello che conosce il programma evita più telefonate di un cartello allestito perfettamente.

L’ospitalità inizia prima del check-in. Raccogliete gli arrivi utili al coordinamento e date agli ospiti un contatto che risponda nel periodo previsto. Chi arriva tardi deve sapere che cosa può ancora trovare e dove dirigersi.

Con alloggi diversi, evitate messaggi generici: ogni gruppo ha bisogno delle proprie istruzioni. Un benvenuto può essere discreto, ma deve essere affidabile. La sensazione di essere attesi nasce quando le informazioni ricevute coincidono con ciò che accade al momento dell’arrivo.

Da controllare: inviate a ogni gruppo solo le istruzioni che lo riguardano.



I brindisi funzionano quando chi parla sa quando e per quanto tempo.

IL TACCUINO

Samet Tecimen / Pexels

Il brindisi trova il suo tempo

Date a chi brinda un momento preciso, un microfono pronto e il nome di chi lo introduce. Bastano tre indicazioni per salvare il ritmo della cena.

I brindisi funzionano quando chi parla sa quando e per quanto tempo. Invitate poche persone, date una traccia semplice e chiedete di condividere eventuali esigenze tecniche. Evitate sorprese che interrompano piatti o passaggi delicati del servizio.

Con ospiti di più lingue, preparate un breve raccordo senza tradurre ogni battuta. Lasciate alle emozioni il tempo di arrivare, ma proteggete il ritmo complessivo. Il gesto più generoso può essere una storia breve che racconta davvero la coppia, invece di un discorso pieno di riferimenti comprensibili soltanto a pochi.

Da preparare: ordine degli interventi, microfono e persona che introduce.

Un’atmosfera da ricordare



Alexander Mass / Pexels

Le persone rendono memorabile ogni luogo.

Il destination wedding diventa un incontro.

Veneto. In una villa di campagna, potete usare portico, sala e giardino per tre momenti diversi. Fate un sopralluogo con chi coordina il servizio e segnate i percorsi prima di scegliere gli allestimenti.
Luce · materiali · ospitalità. Conservate ciò che assomiglia alla vostra storia.

People. Places. Stories.

Una selezione di fotografie di repertorio, con i crediti riportati qui sotto. Persone e luoghi sono ispirazioni editoriali: non attestano collaborazioni, clienti, venue o eventi YesIWant. Testi brevi originali preparati con assistenza AI.

P. 01 / Taylor Thompson / Pexels #22483466

P. 02 / Serban Mihaila / Pexels #25524426

P. 04 / Stefano Aliverti / Pexels #32380684

P. 05 / X L / Pexels #6490269

P. 06 / Marina Ribeiro Decorações / Pexels #20609912

P. 07 / casper somia / Pexels #27060159

P. 08 / Mahadi Hassan Molla / Pexels #33786308

P. 09 / Nikolas / Pexels #10113091

P. 10 / Dominika Poláková / Pexels #18297037

P. 11 / Jonas Wilson / Pexels #5564225

P. 12 / Agafonova Photo / Pexels #12347232

P. 13 / Samet Tecimen / Pexels #38930341

P. 14 / Alexander Mass / Pexels #35495410

P. 16 / Arnis Rascal / Pexels #10540781

Pexels License · www.pexels.com/license/
Ogni credito rimanda alla fotografia originale.
Collezione 2026 · gennaio-dicembre · dicembre è un’anticipazione editoriale.

YesIWant · Destination Weddings & Experiences
info@yesiwant.it

YESIWANT

Destination Weddings & Experiences



L’Italia è la destinazione.
La vostra storia, il motivo.

info@yesiwant.it